

## NUOVI MEDIA

→ **Laboratorio** Creato dal Massachusetts Institute per adattare le forme narrative a internet & co.

→ **Dall'i-phone** a Second Life, tra controllo sociale e modi inediti di fare battaglie democratiche

# Con Internet non c'è più il racconto di una volta

Raccontare storie. In un libro, in un film. Da internet ai videogame, i nuovi media mettono in crisi le classiche forme narrative e questo mutamento può tracciare anche nuovi campi di battaglie democratiche.

**CHRISTIAN SALMON**

SCRITTORE

«Omero, Shakespeare e Spielberg hanno fatto il loro tempo» sostiene un recente articolo del *New York Times*, che informa della nascita di un nuovo laboratorio al Massachusetts Institute of Technology dedicato alla narrativa del futuro («Center for Future Storytelling»). Obiettivo: adattare le forme narrative classiche ai nuovi media, a Internet e all'ipercomunicazione. Dagli albori dell'umanità a Hollywood, il racconto scritto ha subito metamorfosi legate alle trasformazioni tecniche di stampa e di riproduzione. Tuttavia, è stato tramandato in un formato più o meno stabile, quello del libro o del film. È questo modello a essere oggi seriamente in pericolo, minacciato dall'esplosione della comuni-

che il soggetto dei loro studi colonizza degli spazi così ampi del discorso, sia popolare che accademico. Il problema, tuttavia, è che la promiscuità dell'idea stessa di racconto potrebbe aver reso il concetto del tutto inutile». Il successo dello storytelling è come una vittoria di Pirro, conquistata a costo di banalizzare il concetto stesso di racconto. Il moltiplicarsi degli usi strumentali del racconto, invece di assicurarne il trionfo, sarebbe al contrario il sintomo inflazionista di una crisi della narrativa che risale agli anni '90. (...)

### VITE A FRAMMENTI

Douglas Coupland, nel suo best-seller *X Génération* ha ritratto il quadro clinico degli anni '90: «Non è sano vivere la vita come una successione di brevi momenti piacevoli isolati... O della nostra vita facciamo un romanzo, o non ne verremo mai fuori». In un riflesso di sopravvivenza, i figli della X generation hanno inventato una contrada immaginaria Texlahoma, che non è né un paese, né un continente ma un universo narrativo, composto da storie e che assomiglia agli universi virtuali di Facebook o Second Life, con le loro tribù di amici e i loro avatar. In questo mondo, l'unica regola da rispettare è il divieto di interrompere e di criticare, «l'unica soluzione per sentirsi a proprio agio». Una confessione involontaria che rivela il legame tra ritorno del narrativo e abbandono del pensiero critico.

In un celebre saggio intitolato *Le Conteur*, Walter Benjamin si era occupato della crisi della narrativa che considerava la malattia del XX secolo e il cui sintomo principale era rappresentato dalla perdita della capacità di raccontare, ciò che i Greci definivano l'*anekdagesis*. Secondo l'autore, la competenza narrativa dei popoli e degli individui regrediva fino a scomparire quando l'esperienza cessava di essere comunicabile e andava persa la facoltà di scambiarsi delle esperienze. È lo stesso fenomeno di delusione dell'esperienza che si riproduce negli anni '90 e che ha continuato ad aggravarsi durante le varie crisi diplomatiche e militari, economiche e finanziarie, culturali e morali. L'esperienza strategica e la dissuasione nucleare è stata smentita dalla fine della guerra fredda e la proliferazione delle armi nucleari. L'esperienza economica con

### Dal passato

Omero, Shakespeare e Spielberg hanno fatto il loro tempo?

cazione digitale, dalla comparsa dei media interattivi (telefoni, i-phone, computer portatili), la moltiplicazione di nuovi universi coinvolgenti (videogame, second life, reality...) e la comparsa di nuovi formati narrativi (ipertesti, multimedia). Quando, attraverso un motore di ricerca, cerchiamo di esplorare l'immenso territorio dei nuovi usi del racconto, scopriamo una molteplicità di tecniche e usi, dall'oralità tradizionale alla scrittura informatica, allo storytelling digitale. Pratiche culturali spontanee, ma anche tecniche di controllo e disciplina.

### UN NUOVO CONTINENTE

È un nuovo continente che emerge. Come interpretare questi flussi di storie che si diffondono dagli anni '90 nella mediasfera e invadono la nostra vita? «Penso», scrive Peter Brooks, che i teorici della narrazione debbano rallegrarsi nel vedere



Circuiti sotto pelle «Tessy» di Cesare Fullone (2000)